

Le reazioni Elogi alla Gdf

Da Adiconsum a Coldiretti: «Pene severe»

VERONA - «I cittadini devono sapere quali esercizi commerciali erano coinvolti nella truffa». L'associazione dei consumatori Adiconsum punta il dito contro gli imprenditori implicati nella recente indagine della guardia di finanza scaligera che ha smascherato una frode da 220 milioni di euro. «Sebbene al momento non si parli di minaccia per la salute, la frode, a causa delle sue inaudite dimensioni, rimane comunque gravissima - commenta il segretario provinciale Davide Cecchinato -. Ora vogliamo che sia fatta chiarezza e che si faccia sapere chi intratteneva rapporti commerciali con gli arrestati. Solo la conoscenza dei canali di vendita di quella merce può evitare che ora la prevedibile sfiducia dei consumatori possa mettere in crisi l'intero settore». Invoca pene severe anche Coldiretti: «Queste vicende confermano l'assoluta necessità di etichettatura trasparente di tutta la produzione agroalimentare, con regole uguali per l'intero territorio comunitario. Contro chi attenta alla salute e alla buona fede dei cittadini, non esiste condanna adeguata». L'associazione degli agricoltori ricorda che il settore bio, in Veneto, genera un volume d'affari di circa 320 milioni di euro ogni anno: «Quella veneta è una filiera di nicchia, ma esprime in termini economici un rilievo assoluto». La Federazione italiana agricoltura biologica e biodinamica (Feder-

Bio) annuncia l'intenzione di costituirsi parte civile nei confronti di chi ha operato in maniera disonesta e ricorda che i due arrestati (Grossi e Spadini) che operavano nel centro di certificazione delle Marche «sono stati allontanati dal sistema non appena le evidenze delle prime indagini hanno evidenziato comportamenti sospetti (settembre 2010)». Dal mondo della politica non mancano gli elogi alla guardia di finanza veronese. Il sindaco Flavio Tosi e il deputato leghista Alessandro Montagnoli esprimono «vivo apprezzamento per la brillante operazione». L'assessore regionale alla Tutela del consumatore, Franco Manzato si augura che «a chi spaccia alimenti contraffatti sia impedito per sempre di operare nell'alimentare e nel commercio. L'unica risposta al problema deve essere la tolleranza zero». E il consigliere regionale Davide Bendinelli, presidente della commissione Agricoltura di Palazzo Balbi, annuncia l'intenzione di «avviare un'inchiesta consiliare e successivi correttivi alle leggi vigenti in materia di produzione agro-alimentare biologica». (e.p.)



Franco Manzato
L'unica risposta
al problema deve
essere la
tolleranza zero

